www.confindustria.vr.it

Anno 7 - Numero 37 Giugno 2021

MANAGER

VERONA ON LINE

CRESCERE SOSTENIBILI

La sostenibilità a fianco di innovazione e competitività è un valore fondante dell'agire dell' impresa.

Mercitalia Fast. Opportunità per le imprese veronesi.

Le competenze del futuro nel mondo che cambia.

http://www.confindustria.vr.it/

MANAGER
VERONA ON LINE

Anno 7 - Numero 37 giugno 2021

Storia di Copertina

La sostenibilità a fianco di innovazione e competitività è un valore fondante dell'agire dell' impresa.

Verona Manager Online
è a cura di Confindustria Verona.
Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Paola Bendinelli, Marta Bortolazzi, Micol Bottacini, Clarissa Bressan, Laura Burro, Michela Bernardini, Liana Laiti, Sara Lovato, Francesco Pizzeghella, Mario Spano, Davide Vertullo.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications & C. Srl

PER CONTATTARE VR MANAGER ON LINE E PER LA PUBBLICITA' SULLA RIVISTA
T. 0458099414
comunicazione@confindustria.vr.it

3 Editoriale

Storia di copertina

4 **Crescere Sostenibili. La sostenibilità a fianco di innovazione e competitività è un valore fondante dell'agire.**

Piazza Cittadella

8 **Next Generation: il Gruppo Giovani Imprenditori**

13 **Mercitalia Fast. Opportunità per le aziende veronesi per il trasporto di merci ad alta velocità.**

17 **Museimpresa. Abbiamo incontrato Silvia Nicolis Vice Presidente di Museimpresa e Presidente del Museo Nicolis.**

21 **Le competenze del futuro nel mondo che cambia.**

26 **Spazio Convegni con allestimento a Set Televisivo.**

Aziende

27 **Assiteca. Un futuro tra welfare e ambiente.**

30 **Hospes. Ristorazione su misura.**

33 **InformEtica. Innovazione e digitalizzazione al servizio delle imprese.**

36 Nuove Associate

Approfondimento

40 **Metalmeccanici. Un contratto nazionale di continuità.**

Trend dell'Economia

43 **Liberare il potenziale italiano. Riforme, imprese e lavoro per un rilancio sostenibile.**

Interconnessi per creare sviluppo

Conviviamo da un anno con una pandemia e, è strano dirlo, pur non essendone ancora usciti, oggi siamo più freddi e possiamo valutarne gli effetti. Due cose sono certe e ci porteremo come eredità oltre il recupero dei danni: la scienza, spesso dimenticata, almeno nel nostro Paese, è indispensabile e reclama adeguati investimenti; l'Europa che ha saputo trasformarsi da "matrigna" – come molti paesi l'hanno vissuta - a dimensione di coesione e di momento istituzionale di politica ben al di là dei saldi bilancio. Scienza ed Europa ci hanno guidato in un percorso difficile uniche ciambelle di salvataggio.

Ma c'è un altro aspetto che la pandemia ci ha aiutato a mettere a fuoco. Un momento così tragico ci ha dimostrato nello spazio di una notte come siamo gli uni dipendenti dagli altri, **interconnessi**, legati.

Lo abbiamo capito quando il virus in un batter di ciglia era già in Italia; lo abbiamo capito quando gli Stati uno alla volta chiudevano e le catene di fornitura saltavano; quando il sistema delle chiusure e riaperture in base ai codici Ateco non ha retto; lo abbiamo visto facendo i conti sulle perdite di settori come il turismo che ha avuto ripercussioni su una filiera molto lunga.

Collegamenti, filiere, catene del valore, dipendenza e interdipendenza sono parole che per noi imprenditori sono ben chiare e che tocchiamo ogni giorno con mano nell'organizzazione dei nostri processi produttivi.

Ma sono concetti che in qualche modo, in questi quattro anni di presidenza, ho cercato di includere in tutti i progetti che con un grande lavoro di squadra siamo riusciti a realizzare.

Penso al nostro digital innovation hub – **Speedhub** – che è stato in grado di realizzare una rete fra tecnici, centri di ricerca, aziende ed enti a favore dello sviluppo delle imprese.

Penso alle tre **Reti Innovative Regionali** che fanno capo alla nostra organizzazione che sono per definizione aggregazioni di imprese ed università a livello Veneto. Penso ancora al nostro **osservatorio sulle infrastrutture** che per primi abbiamo realizzato mettendo a sistema in un'unica grande mappatura tutte le opere pianificate o in fase di realizzazione nella nostra area.

Ancora, la piattaforma **WE** per il welfare aziendale che crea doppio valore per le imprese e i lavoratori che la utilizzano e per le aziende convenzionate che offrono servizi oppure alle iniziative sulla **finanza** e **l'internazionalizzazione** che hanno messo in rete competenze ed esperienze. Ma pensiamo anche alle occasioni di crescita offerte al territorio, con le **conversazioni attorno a un libro** o con il progetto **Crescere sostenibili**.

Progetti nati tutti nel solco di una grande convinzione: il nostro lavoro ha senso e si compie solo se inserito all'interno del sistema territoriale. Una convinzione questa che è culminata nei mesi scorsi in **Verona2040**. Una grande discussione corale che abbiamo deciso di proporre alla città sulla Verona che vogliamo essere nel prossimo futuro. Una discussione che metta a sistema in una visione unitaria i progetti esistenti, ma anche quelli nuovi che dovessero nascere. La nostra è una città bellissima, con un tessuto economico solido, con infrastrutture d'eccellenza, una città in equilibrio tra arte, cultura, manifattura e apertura internazionale che ha grandi margini di crescita che dipendono direttamente dalle scelte che faremo oggi.

Confindustria Verona è un corpo intermedio. Lo dico con orgoglio. Siamo una cerniera, una cinghia di trasmissione, mettiamo in moto e portiamo avanti idee e progetti con la forza che ci viene dalla concretezza del lavoro in azienda, dalle relazioni e dall'amore per il nostro territorio e il nostro Paese.

Con questa convinzione ho lavorato in questi quattro anni con il supporto degli imprenditori che si sono messi in gioco, e che ringrazio, e grazie ai quali abbiamo realizzato tante iniziative per il progresso e lo sviluppo.

Michele Bauli
Presidente di Confindustria Verona

Crescere Sostenibili

La sostenibilità a fianco di innovazione e competitività è un valore fondante dell'agire dell' impresa.

In un contesto in cui il concetto di sostenibilità ha un utilizzo pervasivo e pertanto difficile da mettere a fuoco, Confindustria Verona ha avviato un progetto "Crescere Sostenibili" per mettere in relazione diretta la sostenibilità e il mondo dell'impresa.

Sono nati così diversi strumenti a disposizione delle aziende:

Un vademecum: un documento che riprende dalle origini il significato dell'agire in modo sostenibile portandolo fin dentro all'azienda di oggi, negli strumenti organizzativi e di gestione più attuali, con i quali le imprese debbono confrontarsi.

Una guida ai nostri servizi: una proposta di competenze e servizi sempre univoco, allineati alle esigenze aziendali emergenti che rispondono ad adempimenti normativi, efficienza operativa, cultura aziendale.

Un canale dedicato sul nostro sito con tutte le news.

Infine, è stata realizzata una ricca agenda di webinar tutti disponibili on line:

"IMPRESE E SOSTENIBILITÀ: ACQUISIRE UN VANTAGGIO STRATEGICO"
un evento on line sul tema della sostenibilità, presentato dalla prospettiva delle imprese durante

il quale sono stati illustrati il ruolo e le opportunità di crescita per la manifattura nel modello di sviluppo sostenibile, all'interno della cornice di contesto definita dall'Unione Europea. In un contesto che resta difficile ed incerto, si sta delineando in modo sempre più netto una nuova traiettoria di crescita rivolta allo sviluppo sostenibile, uno sviluppo che vede la trasformazione dei processi produttivi all'insegna dell'efficienza energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale.

L'evento ha offerto una chiara prospettiva in cui collocare il ruolo delle imprese nella partita dello sviluppo sostenibile. Un'opportunità di vantaggio strategico nello scenario internazionale e dell'articolato sistema di strumenti attivati dall'Unione Europea per sostenere nei prossimi anni la transizione delle imprese verso lo sviluppo sostenibile.

interna, per valutare il proprio livello di sostenibilità in chiave strategica ed operativa. Inoltre, grazie alla testimonianza di alcune aziende verranno condivisi esempi concreti da cui attingere buone pratiche.

In un mercato che premia la sostenibilità, diventa importante per ogni azienda avere chiara una linea guida su cui costruire e comunicare progetti strutturati, alimentando nuove relazioni di valore con il mercato e gli altri interlocutori. Scegliere di comunicare la sostenibilità è stata inoltre anche un'occasione per prendere consapevolezza delle buone pratiche già presenti in azienda.

All'appuntamento hanno inoltre portato la propria testimonianza due aziende del territorio **Progetto Quid** e **Isap Packaging**.

"SCEGLIERE E COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ: STRUMENTI E PERCORSI IN AZIENDA"

Il webinar è stato l'occasione per presentare gli strumenti che le imprese possono utilizzare come **modelli di gestione delle informazioni con gli stakeholders e come schemi utili all'analisi**

IL CENACOLO DELL'IMPRESA DIGITALE: "OLTRE IL GREEN. I VANTAGGI REALI DI UN APPROCCIO SOSTENIBILE"

Torna il Cenacolo dell'Impresa in un'edizione tutta digitale di due appuntamenti dedicati al tema della sostenibilità e intitolati "Oltre il green. I vantaggi reali di un approccio sostenibile".

Nel primo appuntamento grazie alla discussione con **Cristina Corradini**, CEO Marmi Corradini Group, e **Giangiacomo Pierini**, Direttore Affari Istituzionali e Comunicazione Coca-Cola HBC Italia intervistati da Mario Puliero, direttore di TeleArena si sono esplorati i diversi ambiti applicativi della sostenibilità per comprenderne le opportunità e i vantaggi di immagine, competitivi, finanziari, di profittabilità e durabilità del business.

Il secondo appuntamento è in programma martedì 21 settembre 2021 alle ore 18.00 con programma da definire.

Il Cenacolo dell'Impresa digitale è organizzato dal Comitato Provinciale Piccola Industria in collaborazione con Cassiopea S.r.l., Fenice S.r.l. unipersonale, Pellegrini S.p.A., Praxi S.p.A., Vecomp S.p.A. e Vertours S.r.l.

CONFINDUSTRIA
Verona
Gruppo Giovani

DIAMENTE.IT

ASSIEME, CRESCERE È PIÙ FACILE

Entra a far parte del Gruppo Giovani Imprenditori

OPPORTUNITÀ DI CRESCITA BASATE SUL CONFRONTO

- Interagisci attivamente con professionisti del tuo territorio per **acquisire nuove prospettive di business.**
- Partecipa ad incontri periodici con imprenditori, **manager e top players** di vari settori.
- Incrementa la tua professionalità a **meeting di formazione gratuita** con docenti qualificati.
- Visita **aziende di prestigio** e sfrutta la possibilità di **confronto diretto** con istituzioni, scuole e università.

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona è tutto questo, e molto di più!
Scoprilo assieme a noi

Per maggiori informazioni visita **giovani.confindustria.vr.it**

Piazza Cittadella, 12, 37122 Verona VR, Italia,
Tel. +39 045 8099403 e-mail: gruppo.giovani@confindustria.vr.it.

Seguici su Facebook

Le nuove iniziative del Gruppo: approfondimenti tematici e nuove opportunità

Dal DIgiTAL Café al GI Next To Me: storie di imprenditori accanto a noi

Le parole "in presenza" e "a distanza", così poco utilizzate prima e mai così tanto come da un anno a questa parte, sono quanto mai rappresentative di nuove abitudini: di un'impossibilità (la prima) e di una nuova modalità (la seconda).
Dopo qualche mese dall'inizio della pandemia, la speranza di poter tornare a "com'era prima" si era affacciata, rafforzandosi in estate, e indebolendosi nuovamente, e via via sempre di più, con l'avvicinarsi dell'autunno.
Le nostre iniziative pensate e pianificate durante i nostri incontri istituzionali, si sono di conseguenza forzatamente dovute riadattare. Ma una caratteristica propria degli imprenditori è di non demordere e, al mutare del contesto, avere la capacità di guidare il cambiamento.
E così, se le idee si stavano sviluppando in progetti che prevedevano di incontrarsi informalmente, ma per

DIGITAL café
Giovani Imprenditori a confronto

davvero, tra noi e discutere di tematiche di attualità e con esperti su svariati temi, magari sorseggiando un calice di vino, la virata è stata inevitabile. E così la location si è trasferita online, ma abbiamo continuato a dare un segnale di presenza e di gruppo.
Certo, manca l'interazione, manca il calice di vino, ma facciamo quel che c'è da fare e lo facciamo con quel che c'è. E così, sfruttando la tecnologia, abbiamo riprogrammato i nostri appuntamenti dando una cadenza mensile ai nostri incontri.

Il GI Café ha cambiato il titolo in **DIgiTAL Café: giovani imprenditori a confronto** e ha ospitato il 24 febbraio **Beatrice Dal Colle** all'appuntamento **"Trasferire il valore tra generazioni".** Intervistata del nostro **Vicepresidente Tancredi Zanardi**, ha raccontato l'esperienza del passaggio generazionale vissuta dalla **Dal Colle S.p.A.**
Inoltre, proprio per il fatto che, da un anno a questa parte, siamo tutti molto di più online, abbiamo pensato ad un appuntamento sui rischi del web e il 20 aprile, con **Giovanni Perteghella, trainer ufficiale Cisco, VMware e Cybersecurity**, abbiamo avuto l'opportunità di saperne di più sulle criticità del digitale, illuminandone un po' il lato oscuro approfondendo il tema della cybersecurity.

Il meeting si svolgerà sulla piattaforma GoToMeeting
Per confermare la partecipazione scrivere a gruppo.giovani@confindustria.vr.it

In aggiunta, forti di due dei valori che ispirano i progetti e le attività ideate e realizzate dal Gruppo, la **condivisione** e la **crescita**, abbiamo pensato a degli incontri che ci consentissero di conoscere i giovani di altre territoriali invitandoli a partecipare. Così è nata l'idea, fortemente voluta dal nostro **Presidente Marco Dalla Bernardina** e dalla **Presidente del Gruppo Giovani di Assindustria Venetocentro Alice Pretto**, del

GI NEXT TO ME
STORIE DI IMPRENDITORI ACCANTO A NOI

GI Next To Me: storie di imprenditori accanto a noi. Scelto il tema, individuati due imprenditori appartenenti al Gruppo Giovani di due diverse città, ma con esperienze in parte simili, in forma di intervista hanno raccontato la loro esperienza.

Nel primo appuntamento del 1° aprile, **Alberto Valente di Plumake S.r.l.** ha intervistato in Claudio Chiarelli di JAES S.r.l. E siamo certi sia stata la prima di una serie di attività in collaborazione tra Gruppi Giovani.

L'intento? Fare sinergia, divulgare la cultura d'impresa, condividere esperienze, competenze e stimolare nuove conoscenze, per ora "a distanza", ma con la promessa di incontrarsi non appena possibile "in presenza".

Queste e tante altre le iniziative organizzate dal Gruppo Giovani.

PER SAPERNE DI PIÙ

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Verona

E-mail: **gruppo.giovani@confindustria.vr.it**

Tel.: 045 8099403

Le esperienze dei Giovani Imprenditori

Bryan Bellicini, Partner - VENICEJETS S.r.l. **www.venicejets.com**

Venicejets è una boutique specializzata nel noleggio di aerei privati e consulenze aeronautiche. La nostra missione è quella di fornire le migliori soluzioni ed esperienza di viaggio per ogni esigenza.

"Nel Gruppo Giovani ho trovato un insieme eterogeneo di giovani imprenditori provenienti da diverse realtà ed esperienze, ma tutti con la stessa passione che ci accomuna: fare impresa e creare valore. Ogni incontro è un momento di confronto e condivisione che mi ha consentito di analizzare situazioni sotto un punto di vista diverso e stimolato a nuove idee. Non solo, l'associazione è un partner sempre disponibile ricco dell'esperienza di tutti i soci".

Amedeo Caffini, Supply Chain Manager - CAFFINI S.p.A. **www.caffini.com**

Caffini S.p.A. è un'azienda leader nella progettazione e produzione di macchine per il trattamento fitosanitario delle culture, sia arboree che a campo aperto.

"Far parte del Gruppo Giovani è un'esperienza stimolante. Avere la possibilità di confrontarmi con ragazzi, coetanei, aventi le mie stesse sfide e difficoltà, dà un'energia extra alla mia azione di giovane imprenditore. Il Gruppo, sia grazie al dialogo con i colleghi che agli eventi che organizza, è continua fonte di idee e spunti, alcuni già attuati con successo in azienda, che mi permettono una continua crescita professionale".

Andrea Lavezzi , Amministratore - SEMARBLE S.r.l. **www.semarble.it**

Semarble srl è costituita da un team di designer che gestisce progetti legati al mondo del marmo dalla loro fornitura e progettazione fino alla posa.

"Nel Gruppo Giovani ci si guarda dritto negli occhi e si constata che dietro alle ragioni sociali ci sono persone vere. Ragazzi con grandi competenze e capacità ma anche dubbi e incertezze, che in fondo non differiscono così tanto dai propri. Il clima informale permette il dialogo su diverse tematiche legate all'impresa con conseguente crescita personale e, non ultimo, la possibilità di collaborazioni lavorative con altri membri del gruppo".

cassiopea

LE STELLE DEL CAMBIAMENTO

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA, una scelta strategica che genera valore duraturo.

Essere aziende sostenibili non significa solo fare scelte ecologiche. Significa dar vita a un modello di business rispettoso dell'ambiente, delle persone, della società, oltre a essere etico dal punto di vista economico-finanziario. **Pensare in termini di sostenibilità integrata è una grande opportunità per le imprese di comunicare il proprio patrimonio valoriale e distinguersi nel mare delle aziende che parlano di sostenibilità solo per moda.** È una visione strategica sempre più necessaria: il mondo va in una direzione precisa e anche le aziende devono decidere se essere parte della soluzione o del problema.

Per un supporto specifico sul tema della sostenibilità integrata, potete contattare Tiziana Recchia scrivendo a tiziana@cassiopeaweb.com o chiamando il 347 1513537.

MERCITALIA Fast

Opportunità per le aziende veronesi per il trasporto di merci ad alta velocità

La riorganizzazione della logistica a partire dalla gestione di ogni aspetto dei processi di movimentazione merci guardando a soluzioni innovative e sempre più competitive è una parte essenziale per mettere in atto la trasformazione sostenibile come strategia aziendale.

In quest'ottica si inserisce l'attenzione di **Confindustria Verona** per il servizio "**Mercitalia Fast**", una modalità per il trasporto ferroviario delle merci ad alta velocità di **Mercitalia Logistics**, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, attivo sulla tratta Bologna–Marcianise (Caserta), che, utilizzando la linea ad alta velocità nella fascia notturna, garantisce un servizio rapido ed efficiente per il trasporto di merci leggere in colli che necessitano di una performance "time sensitive".

Il **Mercitalia Fast** è un servizio di trasporto merci ad alta velocità unico al mondo, studiato su misura per quei clienti che desiderano trasportare le loro merci in modo veloce, puntuale, affidabile, sicuro. Con il Mercitalia Fast è possibile trasportare le merci tutti i giorni tra le principali regioni del Nord a quelle del Centro-Sud Italia. Una soluzione di trasporto "Fast & Green" che, riducendo il numero di camion che transitano sulla principale arteria autostradale italiana (A1), contribuisce a ridurre significativamente le emissioni nocive nell'ambiente che si producono trasportando le merci.

"Fare rete sul territorio e poter informare le aziende delle diverse opportunità che si aprono sul mercato è una delle attività ad alto valore di un'associazione come la nostra che grazie alle relazioni dirette riesce a sviluppare progetti utili al territorio.

Proprio in quest'ottica si inserisce il servizio Mercitalia Fast, un'opportunità che può portare le imprese ad

> *Fare rete sul territorio e poter informare le aziende delle diverse opportunità che si aprono sul mercato è una delle attività ad alto valore di un'associazione come la nostra*

Giorgio Adami,
Vice Presidente di Confindustria Verona

essere più competitive non solo in ambito logistico ma anche per avviare un percorso verso la sostenibilità dei processi d'impresa". **Ha spiegato Giorgio Adami, Vice Presidente di Confindustria Verona per la competitività territoriale** "La logistica collegata all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione è al centro delle attività di Confindustria Verona che, attraverso il Digital Innovation Hub Speedhub, accompagna le aziende nella trasformazione digitale, con un focus sulla logistica e sulla supply chain, considerati appunto processi ottimizzabili e su cui le imprese possono recuperare competitività. Speedhub mette in relazione importanti player di settore del territorio. Infine, con la Rete Innovativa Regionale Rivelo, che mette a sistema aziende e università per la realizzazione di progetti e investimenti innovativi in ambito logistico, nel 2020 è stato presentato il progetto Reload, collegato ad un bando regionale, che somma complessivamente 3 milioni di investimenti, ottenendo un contributo a fondo perduto di 1,8 milioni di euro a sostegno di investimenti concreti da parte di 16 aziende e delle 2 università"

Mercitalia ha aderito all'invito a partecipare all'incontro organizzato da Confindustria Verona, che è stata un'interessante occasione per illustrare alle imprese associate le opportunità offerte dal servizio "Mercitalia Fast", cogliendo l'opportunità di poter dialogare contemporaneamente con aziende manifatturiere e commerciali rappresentanti un fatturato complessivo di oltre 10 miliardi di euro, che operano nei più disparati settori industriali (dall'abbigliamento all'alimentare, dall'elettromeccanica ai combustibili, dalla componentistica agli elettrodomestici, ecc.) e che non fanno parte di quelle con cui gli operatori attivi nel trasporto merci su ferrovia normalmente interagiscono.

Nell'incontro, quindi, Mercitalia ha potuto illustrare alle aziende come un servizio di trasporto merci ad alta velocità possa diventare un fattore di differenziazione competitiva per chi lo utilizza. Esso, infatti, dà la possibilità alle aziende di trasportare le proprie merci fino alla destinazione finale in modo estremamente veloce, con una altissima puntualità di consegna, con la massima sicurezza e con il minor impatto sull'ambiente.

La pandemia da COVID-19 ha creato un mondo nuovo, ma è in momenti come quello che stiamo vivendo che emerge chi riesce a trasformare le difficoltà in opportunità per la crescita, governando l'incertezza e facendo leva sulle nuove soluzioni che si rendono disponibili. Anche le modalità con cui le aziende trasportano le merci e distribuiscono i loro prodotti sono destinate ad evolvere ed il servizio Mercitalia Fast offre alle aziende un'opportunità unica per attuare strategie logistico-distributive innovative che si inseriscano in modelli di business sempre più sostenibili e resilienti.

Aver aperto un canale di comunicazione tra le aziende veronesi associate a Confindustria ed il Polo **Mercitalia** è stato, quindi, il grande valore aggiunto della manifestazione organizzata da Confindustria Verona. Ora l'auspicio è che a questo primo contatto possano seguire importanti e duraturi rapporti di collaborazione tra Mercitalia e le aziende veronesi."

"Il miglioramento continuo è da sempre uno degli obiettivi in ogni attività del Gruppo Calzedonia. È in questa direzione che in ambito logistico si inserisce il nuovo progetto partito ad agosto 2019: il trasporto via treno delle merci verso i punti vendita del Gruppo Calzedonia in Campania – **ha spiegato Calzedonia Group** - Questa soluzione consente di ridurre le emissioni di CO2 – circa l'80% in meno per la tratta via treno rispetto al trasporto su strada – garantendo contemporaneamente arrivi puntuali della merce ai punti vendita, senza penalizzare il servizio al consumatore.

Il progetto nasce dall'incontro con Mercitalia in Confidustria Verona nel 2018, grazie alla possibilità di creare fin da subito un servizio su misura per le necessità del Gruppo, in termini di velocità e flessibilità.

Ad oggi il servizio è attivo per tutti i punti vendita Calzedonia, Intimissimi, Tezenis, Falconeri e Outlet presenti nella regione, oltre che per gli ordini e-commerce con ritiro in negozio.

L'efficienza e l'efficacia del progetto, in termini di sostenibilità e servizio al cliente, portano oggi il Gruppo Calzedonia a valutarne l'estensione anche per le consegne dell'e-commerce a privato, oltre che l'ampliamento territoriale in altre regioni nel caso in cui Mercitalia estenda la copertura del servizio".

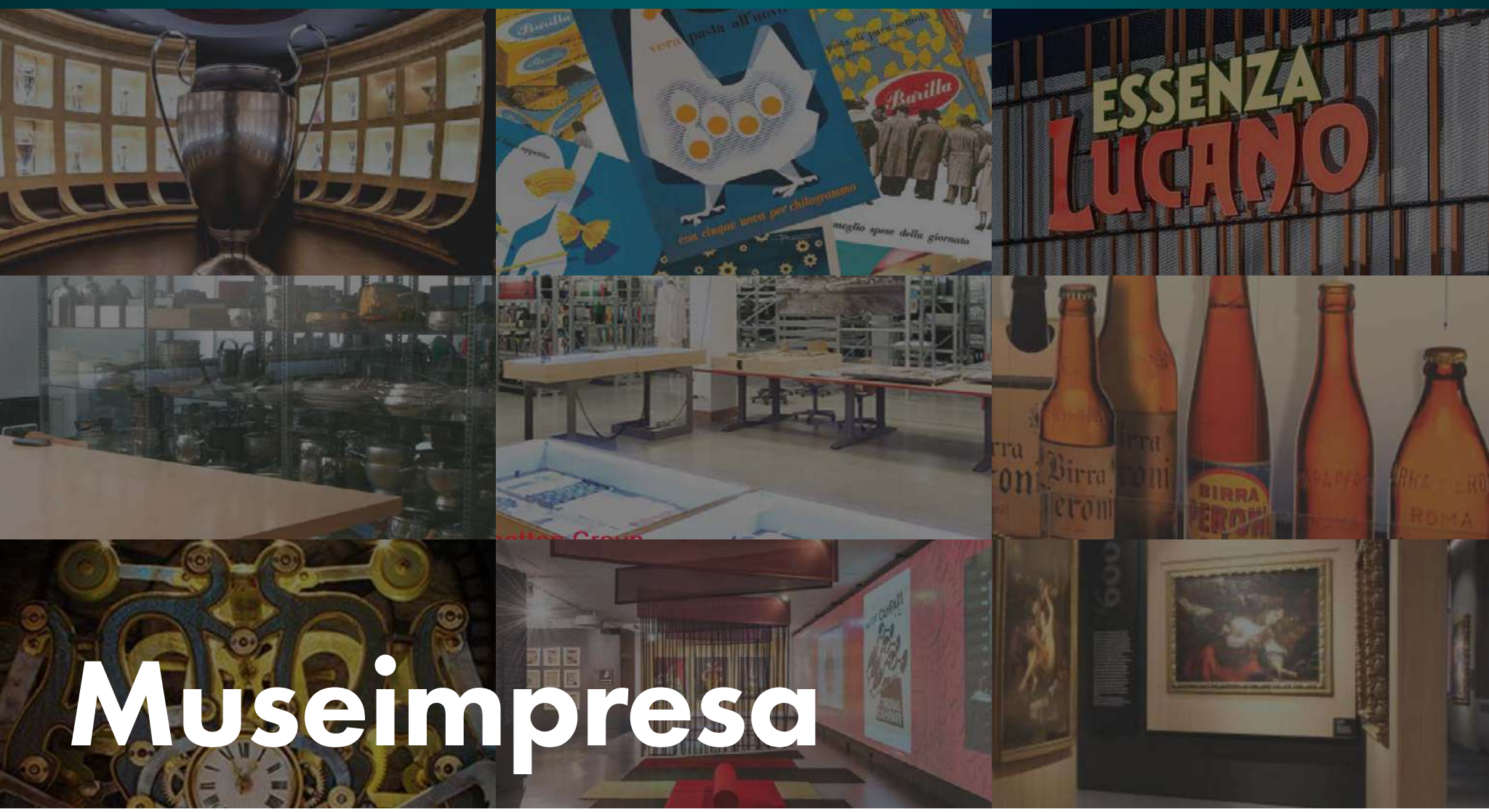
In particolare, la sostenibilità rappresenta una delle linee di sviluppo su cui si sta concentrando l'innovazione tecnologica e anche l'attenzione dei governi che attraverso i fondi del programma Next generation EU stanno progettando interventi verso lo sviluppo sostenibile.

Per questo Confindustria Verona ha avviato il progetto "**Crescere sostenibili**", un articolato programma di iniziative per affrontare la sostenibilità dal punto di vista delle imprese come leva strategica per lo sviluppo della manifattura.

- Bonifiche di beni e terreni inquinati da amianto
- Rimozione e smaltimento coperture in eternit
- Fornitura e posa di nuove coperture
- Soluzioni tecniche ad alta efficienza
- Utilizzo di materiali di prima scelta
- Personale altamente qualificato
- Totale rispetto delle normative
- Interventi su strutture civili e industriali
- Gestione di piccole e grandi opere

FENICE
risanamento coperture

FENICE s.r.l. - Tel. 045 6704774 - 335 1890956
Via Cà di Mezzo, 147/C - Bussolengo (VR) - www.fenicecoperture.it - info@fenicecoperture.it



Museimpresa

Abbiamo incontrato Silvia Nicolis Vice Presidente di Museimpresa e Presidente del Museo Nicolis

Silvia Nicolis,
Vice Presidente di Museimpresa
e Presidente del Museo Nicolis

Museimpresa compie vent'anni, come è nata l' idea di un'associazione che raccolga i musei e gli archivi di impresa, come è cambiato in questo tempo il rapporto cultura e impresa?

L'associazione Museimpresa nasce il 15 ottobre 2001 per volere di Assolombarda e Confindustria con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le imprese che scelgono di valorizzare la propria cultura d'impresa e concepiscono l'investimento culturale come un moderno strumento di sviluppo economico e come valore qualificante per l'azienda.

Nei primi anni del nuovo millennio, in Italia, i musei e gli archivi d'impresa costituivano un tessuto assai ricco, variegato e capillare, ma in larga parte spontaneo e non ancora percepito in termini di "sistema". Questo

causava una relativa "dispersione" di esperienze, professionalità e materiali. Museimpresa rappresentò una risposta concreta in grado di dare un preciso contributo alle imprese che intendevano valorizzare i propri patrimoni culturali, costruendo intorno ad esse circuiti virtuosi in grado di diffondere informazioni e competenze.
Museimpresa nel 2021 festeggia i suoi primi 20 anni, con più di 100 iscritti distribuiti su tutto il territorio italiano. Sono molte ormai le imprese che hanno capito come, attraverso l'archivio e il museo, è possibile trarre stimoli dal proprio passato per costruire un futuro sempre migliore non solo per sé, ma per il sistema delle imprese, per le capacità d'innovamento dell'economia, per lo sviluppo dei territori e delle comunità.

Quanto la cultura fa bene all'impresa e l'impresa fa bene alla cultura?

Le imprese italiane hanno una storia densa di valori e identità molteplici, sorgono in territori segnati dal cambiamento, in un dialogo costante tra il passato e il futuro. Sono simboli di qualità, di bellezza, che ritroviamo nel design della tradizione del made in Italy e degli altri settori d'eccellenza dell'industria, ma anche di innovazione e tecnologia. I musei e gli archivi d'impresa offrono la testimonianza degli oggetti prodotti, delle tecniche e delle evoluzioni culturali che sono ancora in grado di stimolare la creatività aumentando quindi la competitività. L'impresa, con la sua costante tensione verso l'innovazione, deve impegnarsi a coniugare in modo nuovo e più sostenibile l'ambiente e la società con le evoluzioni tecnologiche e scientifiche, senza dimenticare le proprie radici.

E il rapporto con il territorio?

Le imprese sono fortemente radicate nel territorio, modificano il paesaggio, influenzano la vita delle comunità presenti e ne determinano lo

sviluppo. L'impresa e il territorio di riferimento sono legati indissolubilmente, in costante equilibrio tra innovazione e conservazione, azione e riflessione.

La promozione del rapporto cultura e impresa che trova il suo apice in quella che è la Settimana della cultura d'impresa, di che cosa si tratta?

La Settimana della Cultura d'Impresa, organizzata da Confindustria e Museimpresa, costituisce uno straordinario momento aggregante sul tema della cultura d'impresa ed è ormai giunta alla ventesima edizione. Nel suo svolgimento prevede diverse iniziative, convegni, workshop, rassegne di cinema industriale, mostre, dibattiti, organizzate dalle aziende e dalle associazioni industriali territoriali, per sensibilizzare sull'importanza dei temi della cultura d'impresa e sulla salvaguardia dei patrimoni culturali aziendali. Dopo la crisi della pandemia e della recessione, il tema di quest'anno, **"Venti anni di cultura di impresa. Il Grand Tour tra i valori dell'Italia intraprendente"**, vuole essere un'opportunità per lavorare alla ripartenza attraverso un viaggio alla scoperta delle imprese e dei territori che per bellezza, storia, tradizioni, design, intraprendenza costituiscono la ricchezza culturale, artistica e sociale del Paese.

Un'iniziativa che quest'anno avrà una veste un po' diversa e se qualcuno leggendo questo articolo si chiedesse 'Come si entra a far parte di Museimpresa'?

Possono associarsi a Museimpresa tutte le aziende che hanno un museo o un archivio d'impresa, cioè una memoria tangibile e organizzata del percorso storico e produttivo della propria attività, che ne rappresenta di fatto anche un patrimonio preziosissimo per il futuro.

Naturalmente esistono delle linee guida e degli standard di qualità, a cui fare riferimento.

I nostri associati condividono lo Statuto e le finalità dell'Associazione contribuendo in modo costante al suo sviluppo.

Ciò significa che Museimpresa non è solo per chi ha un museo tradizionale, al contrario, siamo oramai un riferimento internazionale per tutti quei brand che hanno compreso che il fare impresa passa anche attraverso lo straordinario patrimonio delle aziende italiane portatrici di una moderna cultura economica, sociale e civile.

PER SAPERNE DI PIÙ

Visita il sito: **www.museimpresa.com**

Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica

Pellegrini a Verona, che spettacolo.

www.pellegrini.it

OFFICE AUTOMATION

Le competenze del futuro nel mondo che cambia

La pervasività della Digital Transformation sta spingendo le organizzazioni a sviluppare in ogni area aziendale nuove competenze e professionalità: non si tratta più, quindi, di un fenomeno che riguarda solo la direzione IT o le imprese tecnologiche italiane, ma di una realtà per tutti i settori e le funzioni aziendali, che impone **un ripensamento dei processi e servizi portando allo sviluppo in ogni area aziendale di nuove capacità e professionalità, un mix tra conoscenze tecnologiche e "soft skills".**

Di nuove competenze si è parlato lo scorso 23 marzo 2021 durante un incontro dedicato agli insegnanti delle scuole del territorio veronese dal titolo **"The Future Lab: le competenze del futuro"** all'interno della cornice del progetto "Tra scuola e lavoro: competenze in azione" finanziato da Fondazione Cariverona e coordinato dal COSP, Comitato provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale. Partner coinvolti anche CIM&FORM, società di formazione di Confindustria Verona, e Speedhub, Digital Innovation Hub di Confindustria Verona.

Obiettivo dell'incontro, realizzato in modalità da remoto, è stato quello di fornire un quadro sui nuovi scenari al fine di offrire un momento di riflessione e di confronto operativo. Confronto che parte innanzitutto dalla sfida complessa che i sistemi di istruzione e di formazione professionale si trovano ad affrontare ai quali viene chiesto di **riadattarsi al paradigma tecnologico con una maggiore interdipendenza tra conoscenze tecniche, competenze digitali e abilità relazionali/soft skills** per facilitare l'accesso al mondo del lavoro, la riqualificazione dei lavoratori ridurre il fenomeno del mismatch.
Al fine di rendere l'incontro operativo sono state previste due sessioni.
Una prima sessione dedicata alla presentazione del tema della trasformazione digitale per le imprese rispetto al contesto di riferimento, a cura di Speedhub, e alla trattazione sulle nuove competenze indispensabili

ai lavori del futuro con l'intervento di Gianluca Braga, docente di Metodologia della didattica presso l'Università Cattolica e collaboratore presso il CREMIT, Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Un secondo momento dedicato invece ad una "sharing session" con l'obiettivo di rendere visibili **alcuni casi di successo e favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche.** Ad animare questa seconda sezione sono intervenuti Athos Arzenton, già docente IIS G. Ferraris e E. Fermi, che ha raccontato la scuola oltre le competenze tracciando un percorso fatto di innumerevoli progetti realizzati negli anni il cui obiettivo è stato **non solo lo sviluppo di competenze ma anche di abilità e conoscenze ad integrazione di quanto definito nei curriculum scolastici "standard"**; Micaela Di Giusto, Head of Human Resources, Talent Management and People Development presso l'azienda Acciaierie di Verona S.p.A. – Gruppo Pittini, che ha raccontato l'esperienza dell'Officina Pittini per la Formazione, uno dei primi esempi di Corporate School in Italia nata come laboratorio di apprendimento con l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze e di sviluppare nuove competenze professionali di chi già lavora, o di costruire opportunità di impiego a studenti, neolaureati e disoccupati. Un esempio di come la **sinergia con il mondo della scuola sia preziosa per attivare progettualità efficaci per formare le competenze necessarie.** E infine alcuni ex studenti che hanno raccontato di come la scuola abbia stimolato le loro potenzialità attraverso un approccio olistico e integrato che ha permesso, in un caso, di sviluppare un progetto in parallelo al proprio percorso di studio – PmMobile – grazie al quale poter mettere a sistema non solo competenze tecniche ma anche trasversali come il lavoro in team, problem solving, flessibilità e, nell'altro caso, di trovare un lavoro grazie a competenze tecniche innovative apprese durante il percorso di studio.
Gli interventi e i casi di successo presentati hanno portato sul tavolo di discussione alcuni temi fondamentali.
Innanzitutto che la **digitalizzazione e le relative tecnologie abilitanti** (Cloud, Mobile, Cybersecurity, Big Data, Social, IoT) **offrono enormi opportunità alle aziende per un cambio di paradigma che investe non solo i processi produttivi ma tutti i processi aziendali**, dal marketing, alle risorse umane, all'amministrazione, ma che impongono anche cambiamenti culturali e un profondo rinnovamento delle competenze.

"In un mondo del lavoro che è in costante evoluzione, hanno acquisito sempre più importanza elementi come la formazione, l'aggiornamento continuo e le soft skills. Competenze tecniche e figure professionali cambiano nel tempo, ne emergeranno di nuove mentre altre sono destinate a scomparire, e per questo è importante non farsi trovare impreparati. Se il sapere o il saper fare non sono più sufficienti, la vera chiave per il futuro è il saper essere: riuscendo ad adattarsi ai cambiamenti, continuando ad imparare e reinventandosi professionalmente", afferma Micaela Di Giusto.

Tra il 2015 e il 2019 oltre il 70% delle imprese italiane con dipendenti dell'industria e dei servizi ha effettuato investimenti nella trasformazione digitale. Dato in crescita come effetto dell'emergenza sanitaria in corso. La trasformazione digitale non riguarda quindi solo le tecnologie, ma riguarda anche il capitale umano che necessita di possedere le competenze necessarie all'innovazione produttiva. Oltre il 37% dichiara anche di aver investito in capitale umano in interventi formativi per il personale, e circa il 3% dichiara di aver reclutato nuovo personale con competenze in linea con le innovazioni introdotte in azienda.

In questo scenario, sia le aziende private, sia le istituzioni formative, sono impegnate ad individuare e introdurre nuove competenze digitali all'interno dell'organizzazione e a costruire percorsi di formazione per il reskilling delle risorse già presenti o l'upskilling tramite l'inserimento di nuove risorse. Questa domanda di nuove competenze comporta pertanto un **adeguamento sia del sistema di offerta, in termini di competenze espresse, sia del sistema di formazione.**

Infatti quasi metà dei lavori svolti attualmente nel mondo entro qualche anno potranno essere eseguiti in tutto o in parte da macchine. Si assiste ad una polarizzazione della domanda di lavoro a livello di competenze, che si è concentrata prevalentemente nelle professioni high skill e in quelle low skill. Non solo: *"il WEF (World Economic Forum) dice che il lavoro del futuro non esiste. Allora, forse, non esistono neanche delle competenze distintive. Dobbiamo quindi sviluppare una pluralità di competenze oblique, e la capacità di metterle in gioco nei contesti imprevedibili che incontreremo"*, commenta Gianluca Braga.

In questo senso è opportuno che le competenze trasversali siano messe al centro dei percorsi di apprendimento, per attivare **capacità riflessive e comportamentali essenziali** per muoversi in contesti sociali e di lavoro. Su questo aspetto l'esperienza di Athos Arzenton, docente IIS, risulta una buona pratica da cui attingere, che spiega *"Il curriculum scolastico deve essere impreziosito con progetti finalizzati ad attivare pratiche virtuose e strategie innovative, dove gli studenti percepiscono di essere al centro dei processi per lo sviluppo di nuove competenze e nel contempo acquisiscono la consapevolezza di essere valorizzati nella crescita delle proprie attitudini individuali. Rendere armonioso il binomio competenze / attitudini, negli adolescenti in crescita, diventa la vera sfida per affrontare con flessibilità le esigenze imposte dai sistemi economici in rapida trasformazione e pervasi da un'organizzazione sociale complessa e sempre più digitalizzata ."*

Tuttavia, a partire da queste considerazioni emerge che il **mismatch come divario tra le competenze possedute e quelle che oggi richiede il mondo del lavoro** è ancora importante a causa di una inadeguata formazione. L'European Centre for the Development of Vocational training dell'Unione Europea (Cedefop) ha stimato che **da oggi al 2025 circa 46 milioni di opportunità di lavoro (su un totale di 107 milioni) nasceranno per lavori altamente qualificati**, che prevedono una preparazione di livello universitario o fortemente specializzata. In un orizzonte temporale che arriva fino al 2025, le stime per l'Europa prevedono la creazione di nuovi posti di lavoro per ruoli e professioni a elevata qualificazione e una diminuzione di quelli a bassa qualificazione. La differenza sta nelle Competenze Digitali, che non saranno esclusivamente di natura tecnologica, ma faranno riferimento a un mix più ampio e complesso che contempla competenze di processo, abilità sociali e soft skill. Queste ultime giocheranno un ruolo di primo

> *"Se il sapere o il saper fare non sono più sufficienti, la vera chiave per il futuro è il saper essere"*
>
> **Micaela Di Giusto,**
> **Head of Human Resources, Talent Management and People Development presso l'azienda Acciaierie di Verona S.p.A.**
> **Gruppo Pittini**

piano, considerando che sono determinanti per risolvere problemi complessi, gestire il cambiamento, collaborare e relazionarsi, adattarsi con flessibilità e comunicare. Le imprese stanno incontrando crescenti difficoltà per individuare, sia a livello di diplomati sia di laureati, le competenze necessarie per l'industria 4.0 con fabbriche interamente connesse e automatizzate. La scuola superiore e anche l'Università non risultano ancora in grado di formare in modo adeguato le competenze e capacità necessarie per un inserimento efficace e rapido nel mondo del lavoro e consentire una effettiva *employability* dei giovani. **La formazione e i percorsi d'istruzione rappresentano pertanto uno degli argomenti più importanti da affrontare e rispetto ai quali innestare progettualità che promuovano un approccio sinergico con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders.**

Le imprese che hanno investito nella **trasformazione digitale** negli ultimi 5 anni

70,4%
Delle imprese ha investito in almeno un ambito della trasformazione digitale

- Reskilling del personale già presente **37,8%**
- Reclutamento nuove figure professionali **2,9%**

Investimenti delle imprese nella trasformazione digitale tra il 2015 e il 2019

TECNOLOGIA

- Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics **55,3%**
- Sicurezza informatica **55,3%**
- Strumenti software per l'acquisizione e la gestione dei dati **43,0%**
- IoT **29,3%**
- Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi **23,7%**
- **16,4%** Robotica avanzata

NUOVI MODELLI DI BUSINESS

- Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti **37,8%**
- Digital marketing **36,9%**
- **21,1%** Utilizzo di Big Data per analizzare i mercati

MODELLO ORGANIZZATIVO

- Adozione di sistemi gestionali evoluti **35,6%**
- Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" **30,4%**
- Adozione di sistemi di smart working **24,6%**

Lo smartworking e digital marketing: a che punto sono le imprese

INDUSTRIA

- **22,5%** Adozione di sistemi di smart working
- **33,3%** Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali
- **31,25%** Digital marketing
- **50,1%** Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere

SERVIZI

- **25,5%** Adozione di sistemi di smart working
- **50,9%** Servizi ICT
- **39,3%** Digital marketing
- **63,6%** Servizi finanziari e assicurativi

Spazio Convegni con allestimento a Set Televisivo

Successivamente alla recente ristrutturazione degli spazi per meeting inaugurati a marzo del 2019, per rispondere alla diffusa esigenza di realizzare gli eventi in forma digitale lo Spazio Convegni è stato trasformato in un Set Televisivo.

Un ambiente progettato da professionisti dell'allestimento di set ed eventi televisivi per realizzare appuntamenti digitali e ibridi con tutta la tecnologia necessaria. Il palco è stato arredato a salottino per talk show, con una scenografia d'impatto, particolarmente adatta per riprese video.

La strumentazione tecnica è idonea per la gestione di videoconferenze e webinar.
Il nuovo allestimento, è come di consueto a disposizione per il noleggio, alle aziende associate è riservata in esclusiva una tariffa scontata.

Evento "Il Cenacolo dell'Impresa"

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

SPAZIO CONVEGNI - SET TELEVISIVO:
Tel. 045 8099452
email: meeting@confindustria.vr.it

Vai al Sito

ASSITECA

Un futuro tra welfare e ambiente

ASSITECA è il più grande Gruppo italiano nella gestione dei rischi d'impresa e nel brokeraggio assicurativo. Nata nel 1982 e quotata a Piazza Affari dal 2015, conta oggi oltre 700 persone e vanta più di 5.000 aziende clienti. Opera in 100 Paesi nel mondo grazie a partnership internazionali ed è presente con 20 sedi in Italia, 2 in Spagna e 1 in Svizzera.
A Verona ASSITECA è presente dal 1982 ed è guidata da Carlo Orlandi, Amministratore Delegato Area Est. La società si è sviluppata fortemente negli anni in tutto il Nord Est e ora vanta un portafoglio con importanti imprese del settore alimentare, abbigliamento, conciario, siderurgico oltre che collaborazioni strategiche con le Associazioni Confindustriali del territorio.

Dai vostri esordi ad oggi come è cambiato il settore?
L'attività del broker assicurativo si è molto evoluta. Il trasferimento del rischio è solo l'ultimo passaggio di un processo più ampio che parte dall'analisi, passa

Carlo Orlandi
Amministratore Delegato ASSITECA Area Est.

alla prevenzione e mitigazione e solo alla fine arriva alla protezione che può attuarsi anche attraverso le coperture assicurative. ASSITECA da tempo si presenta come consultative broker: abbiamo arricchito la nostra attività con servizi di consulenza specifici, proponendo alle imprese un approccio integrato alla gestione dei rischi.

La pandemia ha accelerato alcune dinamiche? Quali?

In ASSITECA siamo riusciti a garantire ai clienti la nostra assistenza in ogni fase della pandemia: durante il lock down e nella fase successiva che ancora oggi costringe ogni impresa ad operare in un clima di grande incertezza, con ulteriori rischi e maggiori responsabilità.

Le norme di sicurezza emanate dai vari DPCM hanno imposto di ridisegnare gli ambienti di lavoro ed accettare un nuovo "stile" di vita aziendale. Per potersi tutelare da possibili contestazioni, il datore di lavoro deve adottare modelli organizzativi che dimostrino la corretta e costante applicazione delle misure di prevenzione.

Con lo smart working la sicurezza dei sistemi informatici si è indebolita: è necessario innalzare il livello di sicurezza interna e tutelarsi con polizze cyber, che possono coprire eventuali danni a terzi e diretti all'attività.

La crisi di liquidità ha prodotto poi riduzione dei ricavi, allungamento dei tempi di incasso e innalzamento degli insoluti. Va definita un'attenta pianificazione finanziaria e una corretta gestione del credito anche attraverso le polizze crediti commerciali, che possono aiutare le imprese a razionalizzare e gestire il rischio, coprendo le perdite da insolvenza o dal mancato pagamento di forniture.

Ci sono trend che vedete già si affermeranno nei prossimi anni?

Certamente quello della cyber security, legato a un processo ormai inarrestabile di digitalizzazione, e poi il welfare aziendale: le nuove modalità lavorative hanno generato incertezze e preoccupazioni, soprattutto nei lavoratori con figli minori o familiari anziani. I modelli di welfare devono essere aggiornati e prevedere benefit con finalità assistenziali, per la tutela della salute e di sostegno al reddito.

E invece altri aspetti che dovrebbero essere tenuti maggiormente in considerazione e su cui vedete ancora poca attenzione da parte delle aziende?

La pandemia ha colto tutti impreparati. A fronte di un evento così drammatico è fondamentale che le aziende, per essere più resilienti, investano in prevenzione. Ma c'è ancora molto da fare per diffondere, soprattutto tra le PMI, una cultura sulla gestione del rischio. In questo periodo il nostro ruolo è ancora più importante: vogliamo aiutare le imprese italiane a immaginare prima i possibili scenari di rischio, per definire poi le corrette misure di prevenzione e protezione e garantire la continuità dell'attività.

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

La nostra strategia di sviluppo punta sia a una crescita organica, con servizi di consulenza sempre più innovativi, sia per linee esterne, con acquisizioni strategiche che possano consolidare il nostro posizionamento. Nel

2020 a Verona abbiamo acquisito Arena Broker, una realtà storica del territorio. L'integrazione delle due strutture ci vede leader a Verona e nel Nord Est: la nostra filiale, forte di 80 professionisti, si confermerà protagonista della crescita del Gruppo.

Come vedete il mondo assicurativo da qui ai prossimi 5 anni?

Rispetto alle sfide del futuro il mondo assicurativo dovrà giocare un ruolo primario in ambito sanitario e, più in generale, nel welfare. La sanità complementare può potenziare il sistema pubblico in diversi ambiti: dalla prevenzione, alla maggiore diffusione delle coperture Long Term Care, fino ai servizi di telemedicina.

Altra sfida è la lotta al cambiamento climatico. La Commissione europea ha valorizzato il ruolo del settore assicurativo nella mitigazione degli effetti delle catastrofi naturali. Anche in Italia, come già in altri Paesi, si deve realizzare una partnership tra sistema pubblico e privato che preveda uno strumento di assicurazione obbligatoria contro i rischi connessi a terremoti, alluvioni ed eventi naturali.

Penso infine che tutto il comparto assicurativo non potrà che essere un attore primario nel promuovere la sostenibilità. In ASSITECA siamo consapevoli che il valore economico della nostra attività è commisurato a quanto riusciamo a distribuire e condividere con i nostri stakeholder.

www.assiteca.it

HOSPES

Ristorazione su misura

Quando gusto, design e innovazione si fondono in servizi di valore per le imprese

Qualità, personalizzazione e cura del design degli spazi per rispecchiare l'identità del cliente. Questi i fondamentali dell'attività di Hospes, azienda di ristorazione fondata a Verona nel 1996 da **Michele Ferrante**, con il sostegno della moglie Laura. L'azienda, che dal 2016 è entrata a far parte di Elior, gruppo multinazionale da circa 100 milioni di pasti l'anno, è oggi una solida realtà guidata dal figlio Michea Ferrante, coniugando la fedeltà ai valori della famiglia italiana con un approccio innovativo alla ristorazione:"Siamo una realtà che guarda al futuro, ma che ha ben chiaro il proprio posizionamento distintivo che si basa su una forte conoscenza del cliente e sulla capacità di costruire soluzioni ad hoc che coniughino qualità del servizio e design. E' stata la grande intuizione di mio padre ed è oggi la bussola delle nostre scelte" sottolinea **Michea Ferrante**, Direttore Generale di Hospes.

> *"Siamo una realtà che guarda al futuro, ma che ha ben chiaro il proprio posizionamento distintivo che si basa su una forte conoscenza del cliente e sulla capacità di costruire soluzioni ad hoc che coniughino qualità del servizio e design"*

Michea Ferrante
Direttore Generale di Hospes.

Michea Ferrante
Direttore Generale di Hospes.

Quando si parla di ristorazione aziendale ognuno ha la sua idea, ma qual è l' idea di Hospes?

Il nostro servizio si rivolge a diversi settori, dalle aziende di medie e piccole dimensioni, fino alle scuole, le RSA e la ristorazione commerciale, offrendo un'ampia gamma di servizi. Dalle formule più tradizionali, come il ristorante aziendale, fino a modelli di ristorazione innovativa con gli smart locker, passando per soluzioni di eccellenza studiate ad hoc per i clienti, come i servizi di catering e le salette VIP. Il nostro punto fermo sono l'alta qualità delle materie prime e il legame con la cucina di territori, che decliniamo in ogni proposta. Abbiamo anche l'opportunità di supportare i nostri clienti nel mostrare il meglio della nostra tradizione gastronomica a ospiti italiani e stranieri, un motivo per noi di grande soddisfazione

Un'azienda che non si è mai fermata e che proprio l'anno scorso ha portato a termine un importante investimento.

è vero si tratta del Grey Wine & Grill Restaurant un nuovo polo della ristorazione commerciale, un locale bar e ristorante gourmet. Un vero e proprio format che rispecchia in pieno la nostra filosofia di servizio e design. Da un lato è presente il Wine & Grill Restaurant, che ha una superficie di 300 mq e può ospitare fino a 80 persone, offrendo fino a 50 ricette caratterizzate da gusto e qualità, mentre il Wine & Bistrot, di 150 mq, conta 30 coperti e sono disponibili 20 ricette sfiziose, oltre a una ricca carta dei vini e delle birre.

Come è cambiato il modo di fare ristorazione aziendale e cosa chiedono oggi le aziende?

La collaborazione con la casa madre ci mette nella condizione di offrire nuove soluzioni in grado di rispondere alle necessità delle imprese che anche a causa della pandemia hanno dovuto far fronte a nuovi bisogni. È così che è nato FOOD360, vetrina intelligente che permette ai dipendenti di ritirare il pasto, ordinato 24 ore prima tramite APP, in autonomia che presenta anche il vantaggio di evitare possibili assembramenti: è estremamente flessibile e si adatta anche alle imprese con un numero di addetti tale da non rendere possibile la presenza di un ristorante tradizionale. Inoltre, grazie all'uso di

tecnologie di cucina innovative, come il confezionamento in atmosfera protettiva che consente di conservare piatti pronti fino a 7 giorni, abbiamo creato la linea iColti in Tavola, una soluzione che rende disponibile un'ampia varietà di piatti pronti – oltre 400 ricette- sani e gustosi attraverso un market o soluzioni dedicate. Infine, con l'impiego di sistemi di delivery siamo in gradi di farli arrivare, grazie al servizio iColti a Casa, direttamente a casa dei dipendenti che attualmente lavorano in smart working

Una flessibilità e sartorialità del servizio ormai imprescindibile per competere sul mercato soprattutto in questo momento di grandi cambiamenti?

Senza dubbio il Covid-19 ha rappresentato un forte elemento di discontinuità nel corso dell'ultimo anno, ma siamo estremamente soddisfatti del modo in cui siamo riusciti a garantire un servizio di valore ai nostri clienti, assicurando la possibilità di effettuare la pausa pranzo in sicurezza. Inoltre, nonostante le difficoltà abbiamo siglato circa 30 contratti, segno che la nostra proposta è stata giudicata positivamente dal mercato. Puntiamo a continuare su questo percorso.

www.hospesitaly.it

Il Gruppo InformEtica

innovazione e digitalizzazione al servizio delle imprese

La tecnologia e l'innovazione sono i mattoni su cui si basa il Gruppo Informetica. Da anni nel mondo dell'Information Technology con l'ERP SAP Business One, il Gruppo ha saputo interpretare le necessità del mercato attraverso le società che rappresenta: InformEtica Consulting, YouSolution e InnoTech.
InformEtica Consulting nasce a Verona nel 2005 e opera sia in Italia che all'estero all'interno delle PMI, prestando consulenza, implementazione tecnologica e integrazione tra i processi aziendali. Fin da subito ha scelto di entrare nell'ecosistema SAP, proponendo alle imprese l'ERP SAP Business One e sviluppando delle soluzioni integrate per la gestione delle diverse aree aziendali. Da oltre 15 anni, InformEtica Consulting è SAP Gold partner.

Come è cambiata nel tempo l'attività?
Con il tempo, la società di San Martino Buon Albergo è cresciuta sia in termini di fatturato, risorse e sedi assestandosi intorno ai 4,5 Milioni nel 2020, più di 60 dipendenti e 4 sedi. Ma in tutti questi anni non è mai cambiato lo scopo per cui è nata: essere parte del successo tecnologico dei propri clienti. Analizzare, pianificare e implementare un sistema ERP in un'impresa significa entrare nel DNA di quella struttura e modificarne i processi di lavoro, adeguandoli alle nuove tecnologie o viceversa adeguando le soluzioni software alle esigenze dell'azienda. Solo attraverso una forte professionalità e conoscenza applicative è possibile rendere il business model di un cliente più fluido e performante. L'implementazione tecnologica non è determinata solo da una serie di codici binari, ma da un'analisi dei comportamenti lavorativi, automatizzando alcuni processi, è possibile ottimizzare questi comportamenti e accrescere il valore aziendale. Il risultato è una crescita impattante

Soci da sinistra: Andrea Marchi, Andrea Grigoli (al centro), Enrico Biolo

sul mercato di riferimento, una maggiore competitività e un business scalabile.

Il 2020 un anno di cambiamenti

Il 2020 è stato chiaramente un anno di discontinuità rispetto al passato. InformEtica Consulting ha modificato il proprio modello di lavoro, adeguandolo alla situazione sanitaria, costruendo un sistema di lavoro più flessibile insieme ai propri clienti.

Quali sono le richieste delle PMI?

Ottimizzare gli investimenti aziendali nelle nuove tecnologie. La Trasformazione Digitale è iniziata ben prima del 2020, ma ha avuto una forte accelerazione subito dopo. Si ha la necessità di ottimizzare i processi aziendali, avere dati centralizzati che permettano di analizzare gli effetti delle varie strategie che il management mette in campo. La ricerca di una governance integrata anche digitalmente per un raggiungimento degli obiettivi di crescita e competitività sui mercati internazionali.

In un mercato dinamico, accelerato dagli ultimi eventi mondiali, le PMI hanno dovuto sostenere ancora più fortemente l'investimento nella trasformazione digitale, adattando l'organizzazione al cambiamento in atto e viceversa.

Le PMI con produzione industriale, oltre alla ricerca di nuove tecnologie, hanno bisogno di partner che li seguano nello sviluppo della governance IT, nella formazione e nel monitoraggio delle implementazioni affinchè ottengano un equilibrio tra obiettivi interni ed esterni all'azienda.

Infine, il cloud. Le imprese sempre più vogliono sfruttare il potenziale offerto dal cloud in termini di: riduzione dei tempi di operatività, riduzione dei costi e integrazione dei dati. Un approccio alla velocità di risposta è quello che promette il cloud e le PMI lo cercano come spinta all'innovazione e al successo. InformEtica ha risposto a questa richiesta con un integration hub platform sviluppata da YouSolution, un'azienda del Gruppo, che permette di connettere i dati di sistemi disaccoppiati e di averli centralizzati in un unico punto. In questo senso i tempi, la scalabilità e l'efficienza del cloud computing, richieste dalle aziende, sono perfettamente appagate.

E il futuro?

Guardando al futuro il Gruppo InformEtica ha diversificato le proprie linee di business puntando a InnoTech come società per lo sviluppo di progetti e soluzioni con tecnologie all'avanguardia, a YouSolution per le integrazioni in cloud e a InformEtica Consulting per la gestione delle consulenze e proposizioni innovative. Come le PMI, anche il Gruppo InformEtica vuole ottimizzare gli investimenti e presentarsi sul mercato con un'offerta più snella e specializzata, non più strutture, ma organizzazioni dinamiche capaci di muoversi in settori diversi con la fluidità delle loro competenze specifiche sia in Italia che all'estero.

PER SAPERNE DI PIÙ

Visita il sito: **www.informeticons.com**

InformEtica Consulting
è una società che offre Consulenza, Progetti e Integrazioni tecnologiche alle PMI, partendo dall'ERP SAP Business One.

Vai al Sito

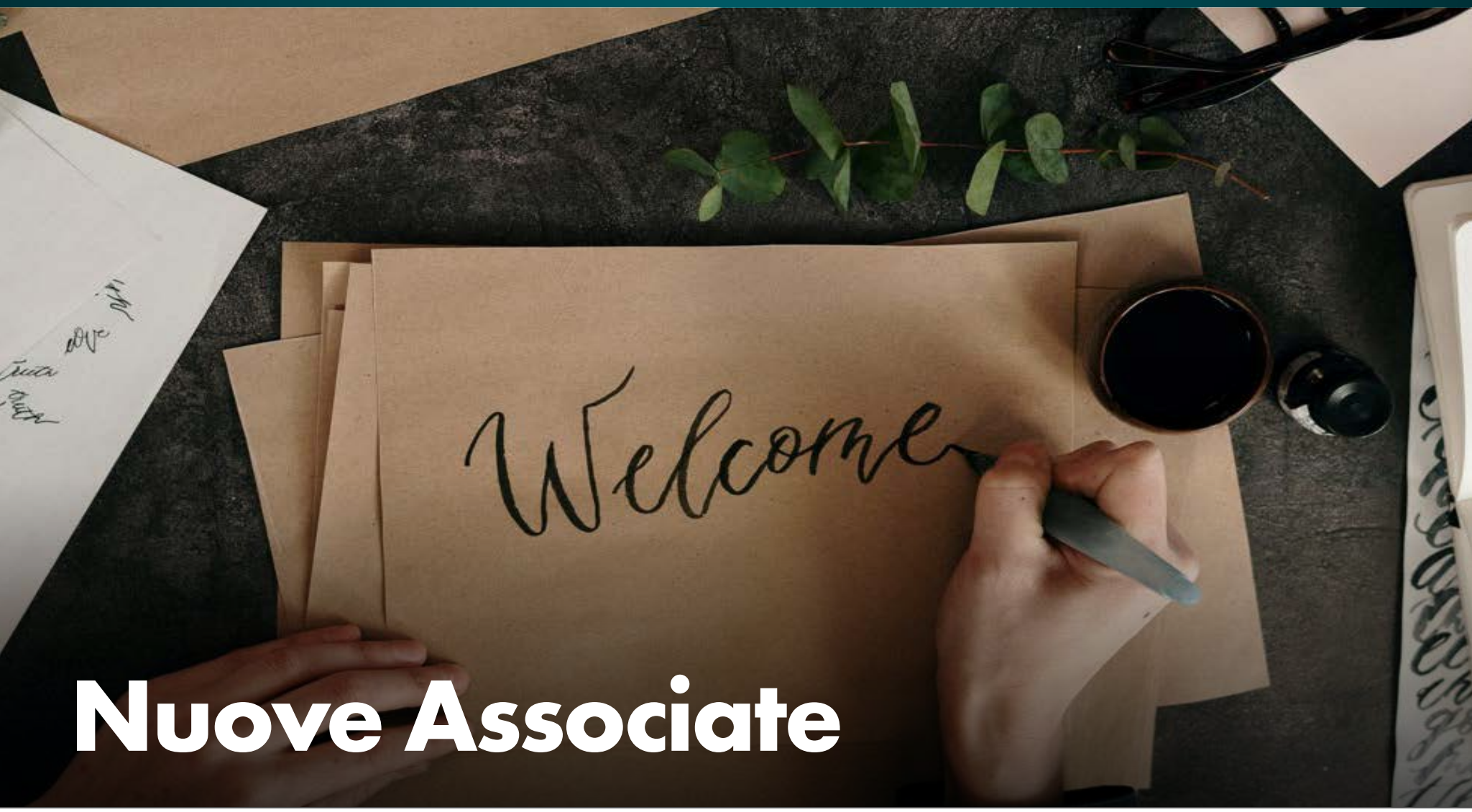
YouSolution è società
che offre un servizio in Cloud
per l'integrazione
di sistemi disaccoppiati.

Vai al Sito

InnoTech sviluppa software
per progetti e soluzioni
tecnologiche. Ha partnership
sia in Italia che all'estero.

Vai al Sito

Sede Centrale del Gruppo InformEtica, Centro Direzionale E33 a San Martino Buon Albergo



Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona

É con molto piacere che accogliamo la nuova iscrizione di una realtà esclusiva del territorio dedita alla creazione di abiti per valorizzare la bellezza e l'eleganza delle donne in gravidanza: **Vittorio Martinelli S.r.l.**

Diamo il benvenuto anche a **Marmobon S.r.l.** e **Idealmarmi S.r.l.**, il gruppo di aziende della famiglia Dal Corso specializzate nella produzione su lavorati di marmo, granito, pietra naturale, onice e travertino.

Nuovi ingressi che interessano anche la nostra sezione metalmeccanica che si arricchisce di quattro associate: **A.T.S. S.r.l.**, specializzata nella creazione di apparecchiature di depurazione; **B&B Verona S.r.l.**, che mette a disposizione dei propri clienti una vasta gamma di impianti di verniciatura e del trattamento delle superfici; **Italy Bitree S.r.l.** produttrice di macchinari per il taglio del legno e **Metalpress S.p.A.**, che si occupa di sub-fornitura di componenti stampati in metallo ed è specializzata nello stampaggio a freddo e nell'imbutitura profonda e pronta.

Cresce anche la nostra importante sezione alimentare, con le eccellenze enologiche di **Azienda Vinicola Farina S.r.l.**, di due importanti realtà dell'ortofrutta veronese come **Bruno S.r.l.** e **Perusi S.r.l.** e della start up innovativa **Dynamopet S.r.l.** la quale produce alimenti a contenuto naturale per animali domestici.

Confindustria Verona accoglie con orgoglio anche un grande player del servizio di noleggio auto e veicoli commerciali come **Noleggiare S.r.l.**; e la specialista delle telecomunicazioni **RBR Verona S.r.l.**

Siamo nati in una famiglia dove produrre vino era una sorta di eredità inevitabile. Noi, però, prima di fare questa scelta abbiamo voluto sperimentare altre strade professionali, certi che produrre vino sia qualcosa di più di un lavoro e che per farlo sia necessario esserne convinti fino in fondo. E quando abbiamo scelto di entrare completamente in questo straordinario mondo, l'abbiamo fatto con assoluta convinzione, passione e amore.
Sì amore, perché senza sentimenti forti si fa poca strada nel settore del vino. Amore nel produrre vino, ma anche amore nel creare le relazioni giuste, vere all'interno del mercato.

AZIENDA VINICOLA FARINA S.R.L.

FATTURATO	6,5 MLN
ADDETTI	18
ATTIVITÀ	Produzione e commercio vini
MERCATI	Europa e Scandinavia, Nord e Centro America, Estremo Oriente, Australia e Nuova Zelanda.

"Amore che per noi si traduce in trasparenza. Trasparenza nel raccontare cosa facciamo esattamente in vigna e in cantina, ma trasparenza anche nell'essere sempre noi stessi, convinti che la cosa più importante sia essere credibili e, usando una parola che potrebbe apparire oggi desueta, onesti."

Alessandro, Claudio ed Elena Farina

Vai al Sito

Metalpress è specializzata nella produzione di fondi bombati, sia standard che personalizzati, che trovano impiego in diversi settori industriali. Siamo presenti nel settore alimentare, termosanitario, chimico, in quello per la produzione di serbatoi – anche a pressione e per LNG- e in molti altri ancora. Offriamo una consulenza tecnica per ogni tipo di prodotto, analizzando la fattibilità della produzione e applicando trasversalmente il know-how acquisito in più di 50 anni di attività.

METALPRESS S.P.A.

FATTURATO	10,2 MLN
ADDETTI	43
ATTIVITÀ	Stampaggio lamiere
CERTIFICAZIONI	UNI EN ISO 9001:2015 PED AD 2000 W0
MERCATI	Italia, Europa

"Dal 2017 abbiamo potenziato gli impianti e ottimizzato il processo produttivo. L'automazione dei processi e l'integrazione dei sistemi in ottica Industria 4.0 ci hanno consentito di ottimizzare le performance produttive garantendo un servizio efficiente e personalizzato"

Vai al Sito

Dal 2006, l'azienda a capitale 100% italiano con sede principale a Verona, offre un servizio di noleggio, a breve, medio e lungo termine, grazie agli oltre 5.000 veicoli della flotta: le 40 filiali strategiche presenti sul territorio nazionale, consentono di ritirare i mezzi direttamente in aeroporto o nelle maggiori città e riconsegnarli a un diverso punto di noleggio. Le auto e i furgoni sono annualmente rinnovati, sicuri, controllati e garantiscono un noleggio affidabile, efficiente, rapido e soprattutto conveniente. Noleggiare è la soluzione perfetta per chi desidera muoversi in completa autonomia, sia per viaggi di piacere che per business.

NOLEGGIARE S.R.L.

FATTURATO	63,5 MLN
ADDETTI	34
ATTIVITÀ	noleggio di autoveicoli senza conducente
MERCATI	Italia

"Siamo soddisfatti di come sta procedendo questo 2021. Non è stato semplice ripartire dopo le difficoltà riscontrate nello scorso anno, ma il desiderio di ripartire è forte e stiamo già avendo ottimi segnali. Il mercato è in ripresa e le prenotazioni sono in crescita costante".

Laura Spatola

Vai al Sito

Metalmeccanici

Un contratto nazionale di continuità

Dopo più di un anno dalla scadenza del precedente accordo, venerdì 5 febbraio 2021 le organizzazioni datoriali Federmeccanica e Assistal e le organizzazioni sindacali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti.
Il precedente CCNL, sottoscritto il 26 novembre 2016, ha operato in regime di ultrattività dal 1° gennaio 2020 fino alla data di stipula del nuovo CCNL, che decorre dal 5 febbraio 2021 e ha scadenza al 30 giugno 2024.

In un CCNL dove il sistema di **inquadramento professionale** risaliva agli anni Settanta e non era più compatibile con gli attuali modelli di organizzazione del lavoro, anche alla luce della crescente digitalizzazione dei processi produttivi, la principale novità del rinnovo contrattuale è rappresentata dal nuovo inquadramento dei lavoratori che attualizza i contenuti di professionalità e la terminologia.
Il nuovo inquadramento tiene conto delle innovazioni tecnologiche ed organizzative e della trasformazione digitale dell'industria e della società dal 1973 ad oggi, considerando anche l'internazionalizzazione delle organizzazioni e dei sistemi professionali e garantendo compatibilità con il quadro normativo e di certificazione generali e di comparto/filiera dei sistemi aziendali.
Ridefinite le declaratorie, aggiornando i profili professionali e le relative figure, i lavoratori sono ora inquadrati in una classificazione unica articolata in nove livelli di inquadramento ricompresi in quattro campi di responsabilità di ruolo: i Ruoli Operativi (Livelli D1 e D2), i Ruoli Tecnico Specifici (Livelli C1, C2 e C3), i Ruoli Specialistici e Gestionali (Livelli B1, B2 e B3) ed i Ruoli di Gestione del cambiamento e Innovazione (Livello A1).
Per il resto il CCNL sottoscritto il 5 febbraio scorso

è un contratto di continuità con il precedente e di sostanziali conferme.

Per quel che riguarda la **retribuzione** dei lavoratori metalmeccanici è stato, infatti, confermato e consolidato il meccanismo di adeguamento all'inflazione ex post misurata con l'indice IPCA al netto degli energetici importati pubblicato dall'Istat nel mese di maggio di ciascun anno calcolata sui minimi contrattuali, con decorrenza degli incrementi a partire quindi dal mese di giugno di ciascun anno.

Rimane poi confermato il forte impulso dato alla contrattazione decentrata ed in particolare al welfare. Nell'ambito del **welfare aziendale** l'accordo del 5 febbraio 2021 conferma e quindi incentiva la tendenza nelle politiche retributive aziendali orientate oggi ad affiancare alla tradizionale remunerazione monetaria una gamma di prestazioni e benefits che, in molti casi, ricomprende servizi di tipo socio-sanitario, ricreativo, sportivo, assistenziale e previdenziale, oltre a iniziative riguardanti il trasporto, il sostegno all'istruzione, l'acquisizione di beni di consumo e contributi per finanziamenti e mutui.
Sono quindi stati resi strutturali per tutti i lavoratori piani di **flexible benefits** per un valore di 200 euro per ciascun anno di vigenza del nuovo CCNL, da mettere a disposizione dei lavoratori dal 1° giugno.

Nuova spinta e nuovo impulso sono stati dati dalle parti sottoscrittici dell'accordo alla **previdenza complementare** ed **all'assistenza sanitaria integrativa.**
Il contesto di crisi sanitaria ed economica ha, infatti, reso ancor più impellente la necessità di parametrare nuovamente il welfare state pubblico, incentivando anche il percorso virtuoso dello sviluppo di fondi sanitari integrativi e fondi previdenziali complementari, che nel tempo contribuiranno a costruire quel secondo pilastro che dovrà sostenere il primo, quello pubblico,

assumendo sempre più un ruolo sociale.
In particolare in materia di previdenza, al fine di incentivare l'iscrizione dei giovani al **Fondo Cometa**, a far data dal 5 febbraio 2021 per i lavoratori di nuova adesione che si iscrivono al Fondo e che abbiano un'età inferiore ai 35 anni, il contributo a carico dell'azienda, a decorrere dal 1° giugno 2022, è elevato al 2,2% dei minimi contrattuali.
Con riferimento, invece, al fondo di assistenza sanitaria integrativa **mètaSalute** è stato previsto che la copertura venga estesa ai pensionati che sono stati iscritti al Fondo in modo continuativo per almeno due anni prima di andare in pensione, con l'onere della contribuzione a totale carico del pensionato.

In materia di formazione è stato definito il rafforzamento dell'impianto del CCNL del 2016 e si è giunti ad un salto culturale nella definizione del processo di formazione, prevedendo attività progettuali di supporto, evidenziando l'importanza della cadenza ciclica delle fasi che lo compongono, ed individuando nell'analisi del fabbisogno lo strumento indispensabile

da cui partire per l'elaborazione del piano formativo. Viene confermato pertanto il **diritto soggettivo alla formazione** continua per tutti i lavoratori in forza a tempo indeterminato ed a tempo determinato (con durata di almeno 9 mesi entro il terzo anno di ogni triennio); in particolare è stato ribadito il coinvolgimento dei lavoratori in percorsi di formazione continua della durata di 24 ore pro capite nell'arco di ogni triennio.
E' stata, infine, concordata la predisposizione di una Piattaforma nazionale attraverso cui fruire di servizi che supportano la pianificazione e la registrazione delle iniziative formative.

Degne di interesse sono, infine, le misure introdotte dal nuovo CCNL per le **donne vittime di violenza**. Alle lavoratrici interessate dal percorso di protezione relativo alla violenza di genere sono riconosciuti: un periodo retribuito massimo di astensione dal lavoro di sei mesi; l'inserimento in via prioritaria, al rientro in servizio dopo i 6 mesi continuativi di assenza, in piani aziendali di attuazione delle 24 ore di formazione già programmati laddove coerenti con la professionalità; il diritto alla trasformazione, anche temporanea, del rapporto di lavoro a tempo parziale (e a essere agevolate nell'utilizzo di forme di flessibilità oraria e/o di modalità agile della prestazione lavorativa); il diritto a richiedere all'azienda il trasferimento a parità di condizioni economiche e normative, qualora vi siano più sedi lavorative e laddove sia organizzativamente possibile; il diritto ad essere beneficiarie, fatto salvo il rispetto della privacy, di accordi su Ferie e Par solidali.

Liberare il potenziale italiano

Riforme, imprese e lavoro per un rilancio sostenibile

Il CSC prevede un **graduale recupero del PIL italiano, del +4,1% nel 2021 e del +4,2% nel 2022** (Tabella A). Numeri storicamente elevati per un paese come l'Italia, ma non si tratta di crescita: a fine 2022 l'economia italiana avrebbe a stento chiuso il profondo gap aperto nel 2020 dalla pandemia. La revisione al ribasso di 0,7 punti percentuali per il 2021, rispetto allo scenario CSC di ottobre, è spiegata da due trimestri (l'ultimo del 2020 e il primo di quest'anno) più negativi dell'atteso, a causa del peggioramento della crisi sanitaria dall'autunno scorso.

Questa previsione è condizionata all'avanzamento della vaccinazione di massa in Italia ed Europa. In particolare, lo è il profilo trimestrale per il PIL italiano, che include un forte rimbalzo nei mesi estivi del 2021 (+2,8%) e un altro marcato incremento in quelli autunnali (+1,4%), prima di un assestamento su ritmi più moderati nel corso del 2022 (+0,6% in media a trimestre). **Lo scenario CSC, infatti, si basa sull'ipotesi che la diffusione del Covid sia contenuta in maniera efficace a partire dai prossimi mesi, grazie alla somministrazione dei vaccini a quote sempre più ampie della popolazione, secondo l'obiettivo del Governo di arrivare**

Tabella A - Le previsione per l'Italia

	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	-8,9	4,1	4,2
Consumi delle famiglie residenti	-10,7	3,6	4,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	9,2	9,8
Esportazioni di beni e servizi	-13,8	11,4	6,8
Occupazione totale (ULA)	-10,3	3,8	3,7
Indebitamento della PA[1]	9,5	7,8	4,8

*Valori in % del PIL
ULA=unità equivalenti del lavoro e tempo pieno.
Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su ISTAT

all'80% a settembre 2021. Data l'incertezza su tale ipotesi, i rischi della previsione sul PIL sono elevati, sia al rialzo che al ribasso.

Un importante contributo alla risalita del PIL, già quest'anno e poi nel prossimo, sarà fornito dagli effetti positivi derivanti dalle risorse europee che spetterebbero all'Italia in base al programma *Next Generation EU (NG-EU).* Lo scenario di previsione del CSC include tali risorse nella misura di 14,4 miliardi per il 2021 e 20 per il 2022: oltre alle risorse assegnate con la Legge di Bilancio 2021, incorpora le ulteriori somme non ancora finalizzate che si è ipotizzato vengano utilizzate per investimenti pubblici. Usare bene questi fondi è cruciale, per riuscire davvero a mettere presto la testa fuori della voragine in cui siamo caduti. Secondo una simulazione econometrica del CSC, **senza NG-EU il recupero del PIL italiano sarebbe minore dello 0,7% nel 2021 e dello 0,6% nel 2022, rispetto allo scenario base, con circa 120mila occupati in meno nel biennio** (Tabella B). Quindi, se non riuscissimo a spendere le risorse UE, la risalita del PIL si assottiglierebbe a +3,4% nel 2021 e +3,6% nel 2022 e resteremmo molto sotto i valori pre-crisi.

Tabella B
Gli impatti macro-economici delle risorse di NG-EU
(Italia, differente rispetto allo scenario base, non cumulate)

		2021	2022
Risorse europee	(mld €)	14,4	20,0
PIL	(var. %)	0,7	0,6
Occupati	(migliaia di unità)	59	62

Ipotesi: impatti calcolati rispetto a uno scenario alternativo senza le risorse europee.
Fonte: stime Centro Studi Confindustria.

(Italia, differente rispetto allo scenario base, non cumulate)

A inizio 2021, a risentire maggiormente del rafforzamento delle misure di contrasto al Covid è stato, ancora una volta, il comparto dei servizi, dove l'attività di numerosi settori è stata di nuovo fortemente colpita. La chiusura forzata degli esercizi e le limitazioni agli spostamenti delle persone hanno compromesso soprattutto l'attività di aziende nell'alloggio, nella ristorazione, nei trasporti, in alcuni servizi alle imprese. Prima di ciò, a fine 2020, il fatturato nel terziario in aggregato era già inferiore dell'8,4% rispetto ai valori pre-crisi. Qui la risalita sarà particolarmente dura e lunga.

Sul fronte dell'industria, sostenuta da una buona ripartenza della domanda da metà 2020, è stato possibile limitare a fine anno al -2,6% il divario rispetto ai valori pre-crisi. Con una forte eterogeneità tra i vari settori. A inizio 2021 l'industria evidenzia una certa resilienza, nonostante la terza ondata di pandemia, con segnali positivi in termini di produzione. Ma comunque su valori compressi, che rendono necessario, anche nell'industria, un periodo di recupero prima di rivedere i livelli perduti.

La domanda di lavoro è calata nel 2020 con un'elasticità oltre l'unità rispetto al PIL, date le chiusure prolungate di molte attività dei servizi ad alta intensità di lavoro: -10,3% rispetto al 2019 in termini di unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA) e -11,2% come monte ore lavorate. Gran parte di questo crollo è stato registrato nelle ore lavorate pro-capite (-8,6%), mentre il calo del numero di persone occupate è stato limitato al 2,8% (770mila occupati in meno nel quarto trimestre 2020 rispetto a fine 2019). Ciò grazie a un'ampia gamma di forme di riduzione degli orari, tra cui la CIG, ampliata e rafforzata, e al blocco dei licenziamenti. Nella risalita attesa per il 2021, concentrata nella seconda metà dell'anno, le ULA viaggeranno quasi al ritmo dell'attività economica (+3,8%), trainate dal riallungamento delle ore lavorate pro-capite. Il numero di persone occupate, invece, è atteso in calo (-1,7%) complici gli inevitabili processi di ristrutturazione e ricomposizione settoriale che avranno luogo in uscita dalla crisi. Nel 2022, secondo anno di risalita del PIL, il ritmo delle ULA è previsto meno intenso (+3,7%). Ci sarà spazio anche per un recupero del numero di occupati (+1,4%, pari a +313mila unità).

RECUPERO MAGGIORE PER EXPORT E INVESTIMENTI

Nello scenario CSC, le esportazioni italiane di beni e servizi, dopo la profonda caduta del 13,8% nel 2020, risaliranno dell' 11,4% nel 2021 e del 6,8% nel 2022, sostenute dalla crescita della domanda mondiale. Fortemente eterogenee le dinamiche degli scambi di beni e di servizi: le vendite all'estero di beni sono attese recuperare pienamente già nel 2021, grazie al rimbalzo della domanda nella UE e negli USA; quelle di servizi, invece, sono crollate molto di più nel 2020, zavorrate dalla profonda crisi del settore turistico, e sono attese chiudere il gap solo alla fine del biennio previsivo, iprendendo slancio con l'uscita dall'emergenza pandemica in Italia e nel mondo.

I consumi delle famiglie italiane, invece, **sono previsti recuperare solo parzialmente: +3,6% nel 2021 e +4,6% nel 2022, dopo il -10,7% dello scorso anno,** quando i consumatori hanno dovuto sacrificare gli acquisti di beni durevoli e soprattutto di servizi, a causa delle restrizioni anti-pandemia. L'eccesso di risparmio "forzato" accumulato così nel 2020 dalle famiglie (alcune, non tutte, che non hanno sofferto un crollo del reddito), secondo stime CSC ammonta a 26 miliardi di euro. Tale risparmio rappresenta una risorsa che potrà alimentare il rimbalzo dei consumi dalla seconda metà del 2021, quando si ipotizza che sarà avviata a soluzione la pandemia. Tuttavia, la crisi economica in corso, caratterizzata dallo stretto legame con la crisi sanitaria, rischia di generare nei consumatori effetti più duraturi delle crisi passate, alterando anche nel medio periodo le abitudini di spesa, nella direzione di una maggiore prudenza e un tasso di risparmio ancora alto (sebbene sotto i picchi del 2020): non tutto il risparmio accumulato verrà speso. Questo atteggiamento è, in particolare, legato alle incertezze sulle prospettive occupazionali.

Gli investimenti fissi totali, privati e pubblici, sono previsti aumentare a ritmi elevati: +9,2% quest'anno e +9,7% il prossimo, dopo l'ampia perdita nel 2020 (-9,1%). Per il 2021, il recupero nella seconda parte del 2020, in particolare di quelli in costruzioni, ha già quasi compensato il calo patito, tanto che gran parte della variazione attesa per quest'anno è stata già "acquisita" a fine 2020 (+8,0%). Nel 2022, viceversa, si avrà per gli investimenti una crescita oltre i valori pre-Covid. Questa espansione sarà trainata dall'inversione dello scenario rispetto a quanto accaduto nel 2020 e cioè da un recupero della domanda interna, una risalita degli ordini esteri e un rafforzamento della fiducia delle imprese e dei loro investimenti, nell'ambito di un miglioramento del contesto economico internazionale.

IMPRESE INDEBITATE IN TUTTA EUROPA

Le imprese italiane, che si erano rafforzate patrimonialmente prima della crisi, **hanno fatto un massiccio ricorso ai prestiti "emergenziali" nel 2020, così come è successo negli altri principali paesi europei.** L'aumento dell'indebitamento, differenziato per macro-settori, è più consistente nei comparti dei servizi più colpiti dalla crisi. Ciò spiega in parte la variabilità osservata tra paesi europei, che però dipende anche in modo significativo dalle differenti misure varate per sostenere la liquidità delle imprese, in termini sia di consistenza che di tipologia. Lo strumento maggiormente utilizzato in tutti i paesi è la garanzia pubblica per prestiti bancari, ma altre misure hanno un ruolo rilevante: in Italia, la moratoria sui prestiti pre-esistenti, specie per le PMI; in Germania, varie misure per la patrimonializzazione delle imprese, che hanno permesso un calo dei prestiti già nella seconda metà del 2020.

L'aumento del debito delle imprese europee può avere un impatto negativo molto forte

sui piani di investimento, perché è stato associato a un crollo del *cash flow* (azzerato in Spagna). Il peso del debito, misurato in anni di *cash flow* necessario per ripagarlo, è salito poco sopra 2 anni in Germania e a quasi 7 in Italia e Francia.
Per far ripartire gli investimenti italiani, anche sopra i ritmi pre-crisi, è necessario allora rivedere gradualmente le policy. Oltre ad allungare, come detto, il periodo di rimborso dei debiti, nel lungo periodo occorre sostenere il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese, con la promozione di canali di finanziamento alternativi, in particolare sui mercati del capitale proprio.

DISOCCUPAZIONE EUROPEA IN PARTE MITIGATA

Durante la crisi il tasso di disoccupazione nell'Area euro si è mosso relativamente poco (da 7,3% in febbraio 2020 a 8,7% in agosto, per poi tornare a scendere all'8,3% a novembre, valore a cui è rimasto ancorato anche nei primi mesi del 2021), mentre negli USA si sono registrate fluttuazioni molto ampie (da 4,4% a marzo a 14,8% in aprile, per poi rientrare a 6,3% a inizio 2021). Tuttavia, l'impatto sul mercato del lavoro europeo è più grave di quanto dicano i numeri sulla disoccupazione, sia per il labor hoarding senza precedenti (trattenimento di manodopera inutilizzata, soprattutto tramite riduzione di orari) sia per l'aumento degli inattivi (mezzo milione in più in Italia). A differenza che negli Stati Uniti, la politica economica in Europa ha mirato a scongiurare aumenti eccessivi della disoccupazione, in primo luogo con il rafforzamento, anche con risorse comunitarie (tramite il SURE, temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency), dei programmi nazionali di sostegno al reddito dei lavoratori in caso di riduzioni dell'attività. In Italia si è avuta l'estensione praticamente illimitata della CIG, accompagnata dal blocco dei licenziamenti economici.

Le differenze settoriali sono forti, anche a livello europeo: nei servizi di informazione e in quelli immobiliari l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è tornato vicino ai livelli pre-crisi, mentre le perdite sono ancora molto ampie nell'alloggio e ristorazione e nell'arte e intrattenimento. Se parte della caduta della domanda si rivelasse strutturale, il calo delle ore lavorate potrebbe trasformarsi in un aumento della disoccupazione, specie a lungo termine.
L'eterogeneità è forte anche per tipologia di lavoratori: il calo è più drammatico per i giovani e (in misura minore) per le donne, per i dipendenti a termine e per quelli a bassa qualifica. Per questi ultimi, in particolare, spesso occupati in mansioni che richiedono la presenza e il contatto fisico, risulta quasi impossibile il lavoro da remoto, reso necessario dalla pandemia. I processi di automazione e digitalizzazione, accelerati dalla crisi, potrebbero tenere bassa la domanda per alcune tipologie di lavoro: l'80% dei datori di lavoro intende rafforzare la digitalizzazione e il lavoro a distanza e il 50% l'automazione del lavoro (Future of Jobs Survey 2020, World Economic Forum). Il rischio, quindi, è quello di una jobless recovery nei prossimi anni, su cui le policy devono intervenire.
Le politiche del lavoro, allora, **devono essere rimodulate allo scopo di aumentare l'occupabilità degli individui, compresi i lavoratori in CIG, i disoccupati, gli scoraggiati fuori dalla forza lavoro, e di facilitare la ricollocazione verso nuovi lavori e settori in espansione.** L'Italia può trarre lezioni utili dagli altri paesi europei: ampliare l'offerta formativa ai lavoratori in CIG (come nel FNE-Formation in Francia); aumentare la spesa per le politiche attive del lavoro (in Italia allo 0,42% del PIL nel 2018, con un tasso di disoccupazione del 10,6%; rispetto allo 0,68% del PIL in Germania, con una disoccupazione al 3,4%); tra le politiche attive, rafforzare le misure di training e job placement, che hanno dimostrato di essere molto efficaci a livello internazionale; incrementare la

formazione tra gli adulti, per ridurre la diffusa mancanza di competenze; aumentare il coordinamento tra servizi pubblici locali (come nel PES, network europeo tra centri dell'impiego).

COME RILANCIARE IL TURISMO?

I settori più profondamente colpiti dalla crisi, come già anticipato, sono quelli più strettamente connessi con le presenze turistiche, nazionali e internazionali. Il turismo svolge un ruolo centrale, in particolare in Italia e in altre economie europee, anche per il forte impatto occupazionale, per le connessioni con gli altri settori produttivi e per il legame con le economie locali. Inoltre, i flussi turistici alimentano gli scambi con l'estero, in termini di beni, servizi e investimenti diretti. Nel 2020 gli arrivi turistici mondiali sono crollati di tre quarti, generando perdite pari al 2% del PIL mondiale e mettendo a rischio 100 milioni di posti di lavoro. Maggiormente colpite sono le categorie più deboli: giovani e donne, lavoratori meno qualificati, micro o piccole imprese. Secondo la maggior parte degli analisti, un ritorno ai livelli pre-crisi non avverrà prima del 2023 o 2024.

L'Italia ha una storica specializzazione turistica, grazie alle bellezze paesaggistiche, al clima favorevole, al patrimonio senza pari in ambito artistico, architettonico e archeologico. Il settore produce il 7% del PIL e, attraverso i legami con gli altri comparti (soprattutto alimentare e bevande, energetico, stampa e metallurgia), vale il 13% del PIL e il 14% dell'occupazione. La crisi ha accelerato la trasformazione dei modelli di business, in molteplici direzioni: tecnologie digitali, sicurezza sanitaria, impatto ambientale, attenzione al territorio. In sintesi, la parola d'ordine è turismo sostenibile, orientato anche alla domanda interna.

Occorre ripensare, quindi, le politiche per il turismo, non solo per superare l'emergenza ma anche per cambiare paradigma nell'ottica di una crescita sostenibile, in campo ambientale, culturale e sociale, che includa le categorie più deboli e le comunità locali. L'Italia primeggia, a livello internazionale, per arte e cultura, ma è in ritardo nelle infrastrutture di trasporto e digitali e nella capacità dei governi di definire le priorità in materia di turismo, legate alla promozione del brand Italia e all'attrattività del Paese all'estero. Una strategia dilungo periodo necessita di una più stretta cooperazione degli attori pubblici e privati che operano nel settore turistico.

Per il report completo

Rapporto di previsione CSC, Aprile 2021 -a cura di Ciro Rapacciuolo, Matteo Pignatti, Alessandro Fontana